

«Berlusconi e gli agnelli salvati? Scelta convinta, potente in politica»

Brambilla: intercetta nuove sensibilità, le foto mostrano il vero



L'obiettivo del nostro messaggio animalista non era elettorale. Ma è vero che proprio in quei giorni si è registrato il sorpasso di Forza Italia sul Carroccio

L'intervista

di Paola Di Caro

ROMA È stato un successo planetario: «Le foto e il video del presidente Berlusconi con gli agnellini sono arrivati ovunque, anche in America, in Giappone, in Argentina... Per noi ambientalisti è stata una cosa deflagrante». E pure un bel colpo a livello elettorale: «Non era quello l'obiettivo del nostro messaggio animalista ma è vero, gli istituti di sondaggio hanno registrato un sorpasso di FI sulla Lega proprio nei giorni che hanno seguito la nostra battaglia». Ma Michela Vittoria Brambilla, azzurra fedelissima dell'ex premier, fondatrice e presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente e presentatrice in Parlamento di oltre 50 progetti di legge in materia, si schermisce: «Non l'ho convinto io ad aderire alla nostra campagna contro il consumo degli agnellini a Pasqua, anche perché nessuno è in grado di convincere il presidente a fare qualcosa in cui non creda fermamente. È successo tutto un po' per caso».

Cioè come?

«Beh, parliamo spesso di questi temi, lui è molto sensi-

bile alle sofferenze degli animali, gli ho raccontato che sarei andata a portare via alcuni agnellini in un posto dove li vendono vivi per essere mangiati a Pasqua e lui: «Voglio salvarne anch'io qualcuno». È stato un gesto spontaneo di affetto e di generosità».

Ma subito reso pubblico.

«Sì, questo gliel'ho proposto io: perché non facciamo qualche foto, perché non comunicare questa scelta? E lui ha detto sì».

Concedendosi anche in pose non proprio usuali per un politico.

«Come prevedibile, ne hanno anche fatto caricature sui social, qualcuno non lo ha compreso, ma «le mie azioni — ha detto — sono sempre coerenti con il mio pensiero e sono orgoglioso di mostrare quello che provo».

C'era anche il biberon...

«Ma è tutto vero! Dei cinque agnellini, tre erano appena nati e tuttora devono assumere poppate ogni 4/5 ore: le immagini ritraevano solo quello che succede veramente».

Difficile pensare che non ci sia anche un calcolo politico per intercettare l'elettorato sensibile al tema.

«Ripeto, è stato un gesto di generosità, privato e personale, ma non c'è dubbio che abbia anche una dimensione politica potente. E lo dico nel senso più nobile del termine, perché fare politica è anche prendere atto di quelli che sono gli interessi e le sensibilità delle persone. Oggi gli italiani sono estremamente attenti alle tematiche animaliste e ambientaliste, perché toccano la loro sfera affettiva, li riguardano da vicino. Che un leader di primo piano come lui si interessi a questi temi, che non sono solo più costume ma politica vera, è un gesto di grande attenzione ai cittadini».

Lungimiranza politica?

«Lui lo fa perché ci crede e perché sa che tanta gente è attenta a questi temi e chiede azioni politiche. E lo fa nel momento del governo Renzi, il più anti-animalista di sempre, che

ha fatto strage di anni di conquiste sul terreno ambientale».

Lei invita a scegliere «Veg»: il prossimo passo di Berlusconi sarà la battaglia vegetariana?

«Essere Veg non è un insieme di regole talebana, è uno stile di vita, è rispetto per gli animali, per la natura, è non buttare i mozziconi di sigarette per terra, è sapere quello che si mangia. Bisogna andare avanti per gradi, già consumare meno carne è un passo per difendere la propria salute come rispettare le scelte altrui».

Ma Berlusconi è vegetariano o no?

«Non so, ma certo quando vado da lui non vedo più carne a tavola. E da molto tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

